

273 Fu posto, per i Consieri, salvoconduto a sier Zuan Francesco Trivixan di sier Alvixe in la persona *tantum* per uno anno, et fo presa. Ave 34 di no, 130 di si; dice è stà a Treviso.

Fu posto, per i diti, salvoconduto, *ut supra*, a Francesco di Colti popular, et fo preso. Ave 18 di no, 158 di si. Dice per aver voluto pagar le angarie.

Fo leto la parte presa nel Consejo di X, dil 1510, a di . . . Octubrio, che non si possi procurar esser tolti di la zonta dil Consejo di X, sotto gravissime pene etc.

In questa matina, alcuni patricii, non era eri in Pregadi, nè sono questo anno, andono in Colegio e oferse prestar a la Signoria, justa la parte; tra li qual sier Alvise Barbaro qu. sier Zacaria cavalier procurator, ducati 250, et altri; sichè trovono zerecha ducati 1700, e ozi fo publicadi.

Fu posto, per il Serenissimo, Consieri e tutto il Colegio, acciò il Gran Consejo intendi quelli hanno prestato e quelli non ha voluto prestar, che doman in Gran Consejo siano publicati tutti, *ut in parte*. Ave 64 di no et 120 di si, e fo presa; e le ballote di no fo quelli non prestoe.

Et poi chiamati molti, che eri non fono nominati, a la Signoria, et *etiam* di quelli *iterum* che eri nulla volse prestar et pur si remendono, *ita* che trovono ozi, poi disnar, zerca ducati 1100, tra i qual l'ultimo fu sier Zuan Antonio Dandolo, qual vien in Pregadi per deliberation dil Consejo di X, per esser sora i presoni, et non era stà chiamato, et oferse con large parole, cussì come è anni 5 havia servito senza alcun premio sora i presoni, cussì al presente servirà la terra, come era suo debito, di ducati 300; et tutti il laudò, e fo publicato al Consejo.

Non voglio restar di scriver questo. Molti à fama di richi, nulla prestono, et tra li altri sier Luca Vendramin dal *Banco* per lui; e sier Antonio Capello e fradello dal *Banco*, eri, con gran stento, prestoe ducati 50, et ozi altri 50, ch'è in tutto ducati 100; ch'è una miseria essendo banchier.

*Di campo, vene letere, di Este, dil provedador zeneral, di ozi, hore 16*, poi venuto zoso Pregadi. Come il campo inimico era ancora ad Albarè stato la note, et haveva voluto butar il ponte sora l'Adexe su le burechie; qual, per esser l'Adexe ingrosato, non haveano potuto farlo ma lo doveano far questa matina; et che pur pasava con barche di là di l'Adexe cariazzi e altre monizion dil campo.

273\* Fo mandato in campo nostro, in questa sera, ducati 5000.

In questo zorno, comenzò il perdon di colpa e di pena, ottenuto da questo Pontilice novamente, in la chiezia di Servi di questa città, *videlicet* ogni zorno di Nostra Dona tuto l'anno presente et il Venere santo.

*A dì 5, Domenega*. El Colegio era occupado in aver mandato per brigate, non è di Pregadi, che imprestino danari. Et veneno alcuni, e fo trovado da ducati . . .

Vene l'orator di Franza, qual havia auto letere di Crema, di primo, et si lamentò molto che il signor Renzo a Crema con le sue zente feva grandissimi danni per quelli castelli, ch'era cose intolerabilissime; et che a Castel Lion non li haveano lassato tanto che sul terazo di Colegio non fusse più, et dicendo questo non se dia far. El Priucipe col Colegio si dolse assai, dicendo questa non è la intention nostra, e fo ordinato letere di fuogo sopra questa materia a Crema al dito capitano. *Etiam* la Signoria ave letere di Crema, di primo, in zifra etc.

Vene uno spicier dil re di Hongaria, con *letere di l'orator nostro, da Buda, et una dil Re pre-dito*, che prega la Signoria vogli far dar al suo spicier quelle spiziarie, al Re, chiederà, fin a la summa di ducati 900, et si metti a conto di Soa Maestà, dicendo semo certi per l'amicitia è fra nui non *solum* la ne farà ben servir, ma la ne doneria dite spiziarie. El Principe disse si vederia, et dovesse dar in nota.

*Di Crema, di sier Bortolamio Contarini capitano e provedador, di primo le ultime*. Come li nostri, come scrisse, avendo auto Castel Lion, poi lo sacomanono, et cussì Vaylà et uno altro loco, sichè fanno grandissimo danno; et per questo lui capitano à terminato non mandar più esercito fuora, ma *solum* mandar a tuor li castelli con uno trombeta, aziò non siegua de questi disordini. In Sonzin è venuti 200 fanti ducheschi.

*Di campo, fo letere, di eri sera, dil provedador zeneral*. Come i nimici non erano mossi di Albarè, e tien, per esser l'Adexe grosso, non habino potuto far il ponte. Scrive, va drio esso provedador facendo le monstre a le zente d'arme, et dandoli danari, et il signor capitano zeneral sollicita si ne mandi etc.

Da poi disnar, fo Gran Consejo et fo ben reduto, et il Principe si fe' portar in cariega a Consejo, ch'è molti mesi non è stato, et poi il Canzelier grandò andò suso e mandò tutti fuora chi non era di questo Consejo, et publicoe le voxe si